

Contatti

Barbara Tagliaferri
Ufficio Stampa Deloitte
Tel: +39 02 83326141
Email: btagliaferri@deloitte.it

Dario Esposito
Barabino & Partners
Tel: +39 02 72023535
Mob: +39 380 7360733
Email: d.esposito@barabino.it

Rossana Garavaglia
Barabino & Partners
Tel: +39 02 72023535
Mob: +39 333 63 09 139
Email: r.garavaglia@barabino.it

Global Defence Outlook

Il budget dei 50 Paesi top spender nel settore della Difesa aumenterà di circa il 6%, da 1.600 miliardi di dollari nel 2014 a 1.690 nel 2018.

- Frenano le spese militari negli Stati Uniti ed in Europa, mentre cresce la spesa militare nei Paesi più poveri e meno sviluppati
- L'Italia è il Paese più sicuro dai cyber attack fra quei Paesi che destinano alla Difesa la stessa quota di risorse rispetto al proprio PIL.

Milano, luglio 2015 – Il terzo rapporto annuale **Global Defence Outlook**, diffuso oggi da Deloitte Touche Tohmatsu Limited (DTTL), sottolinea il crescente divario fra la parte del mondo che diminuisce gli investimenti complessivi destinati alla difesa e quella in cui si concentrano le situazioni belliche e che aumenta il budget destinato alla sicurezza.

Lo studio esamina le tendenze, le politiche e i fattori chiave nei trend della spesa per la difesa nei 50 Paesi top spender, che complessivamente generano il 95% della spesa militare globale.

“Si consolida sempre più il trend che vede le nazioni ad alto reddito ridimensionare gli investimenti destinati alla difesa per far fronte ad altre priorità nazionali, mentre al contrario le nazioni a basso reddito stanno incrementando la spesa destinata alla propria sicurezza”, afferma **Gianluca Di Cicco, Aerospace & Defence Leader**. “Si sta ridisegnando lo scenario della sicurezza globale e le capacità di difesa dei Paesi ad alto e basso reddito sono quindi sempre più simili”.

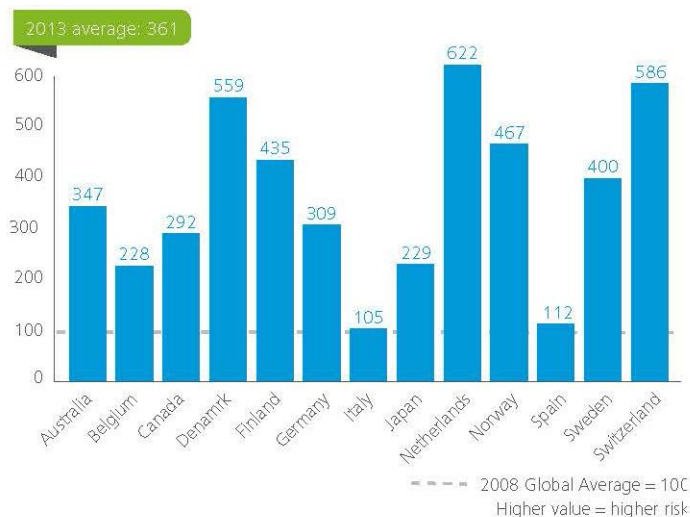
Di seguito i principali risultati del Defence Outlook 2015:

Nuovi scenari della Difesa - La rapidità di crescita dello sviluppo economico in Asia e il declino su larga scala delle operazioni militari, ridurranno i livelli globali di militarizzazione e assottiglieranno il divario tra le capacità militari dei diversi Paesi. Tra il 2014 e il 2018, il budget dei 50 Paesi top spender aumenterà di circa il 6%, passando da 1.600 miliardi di dollari a 1.690 miliardi di dollari. Un tasso di crescita inferiore se confrontato con quello del passato.

Cronicità e localizzazione dei conflitti – In molti dei Paesi Top 50, così come nella maggior parte del mondo, le perdite umane causate da atti terroristici e da guerre sono in declino e sono tornati sotto il livello precedente all'11 settembre. Le situazioni belliche possono essere classificate come croniche e localizzate: tendono infatti a persistere e si concentrano in alcune aree geografiche, la maggior parte delle quali non appartengono ai Top50 con la più alta spesa destinata alla Difesa.

Si amplia il divario del rischio informatico – I Paesi Top50 con il più alto reddito sono sempre più vulnerabili agli attacchi informatici. Diversamente, i Paesi Top50 con il reddito più basso hanno livelli di vulnerabilità significativamente più bassi. L'Italia, tra i Paesi che destinano alle spese di difesa una percentuale del proprio PIL inferiore al 2% ¹ è la nazione che presenta la valutazione più bassa di rischio di cyber attack, mentre i rischi maggiori sono concentrati nei Paesi Bassi, in Svizzera e Danimarca (vd. grafico seguente).

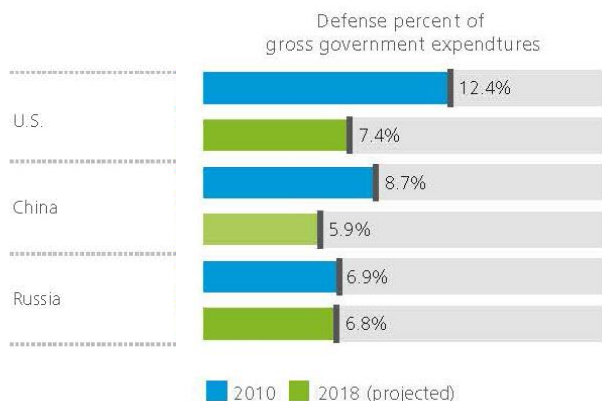
Grafico n. 1 - Rischio di attacchi informatici



Il rapporto, inoltre, evidenzia le sfide che i governi e le aziende del settore devono affrontare in merito alla gestione delle spese per la difesa. Dal 1990, **la quota della spesa dei Paesi asiatici per la difesa è più che raddoppiata (dal 10% al 26 %)**, mentre quella europea è diminuita dal 44% al 24% e assorbe quote più basse in rapporto al PIL.

Il report stima che **la percentuale delle spese militari sulle spese governative nel 2018** scenderà negli USA (al 7,4% dal 12,4% del 2010), in Cina (al 5,9% dall'8,7% del 2010), mentre si manterrà stabile in Russia dal 6,8% al 6,9% (vd. grafico n. 2).

Grafico n. 2 – Quota delle spese governative destinate alla Difesa: le stime al 2018



Il progressivo **livellamento su scala globale delle tecnologie militari**, dovuto anche ad una maggiore diffusione delle conoscenze e delle capacità di progettazione, potrebbe derivare più dallo sviluppo economico del continente asiatico che dalla mancanza di fondi in America. Mentre si sviluppa la capacità industriale della difesa, i Governi dovranno affrontare **decisioni sempre più difficili su quali tecnologie militari produrre localmente e quali acquistare a livello globale** da un'industria della difesa che si dimostra sempre più efficiente.

1. Australia, Belgium, Canada, Denmark, Finland, Germany, Italy, Japan, Netherlands, Norway, Spain, Sweden, and Switzerland.

Le nazioni ad alto reddito (America esclusa) stanno limitando la crescita della spesa del **procurement**, mentre le nazioni a basso reddito stanno investendo in questo senso e stanno creando le basi per un'industria nazionale della Difesa. Le società del settore e i Governi avanzati stanno rispondendo alla riduzione dei budget militare mediante la promozione delle **esportazioni**, potrebbe tuttavia determinarsi un mismatch tra l'offerta e la domanda di prodotti e servizi per la difesa.

L'accelerazione dello sviluppo economico crea nuove sfide per i Ministeri della Difesa, che faticano a reclutare e mantenere la quantità e la qualità del **personale** necessari al funzionamento di equipaggiamenti sempre più sofisticati.

Deloitte è una tra le più grandi realtà nei servizi professionali alle imprese in Italia, dove è presente dal 1923. Vanta radici antiche, coniugando tradizione di qualità con metodologie e tecnologie innovative. I servizi di audit, tax, consulting e financial advisory sono offerti da diverse società e studi specializzati in singole aree professionali e tra loro separati e indipendenti, ma tutti facenti parte del network Deloitte. Questo oggi conta 3.600 professionisti, i quali assistono i clienti nel raggiungimento di livelli d'eccellenza grazie alla fiducia nell'alta qualità del servizio, all'offerta multidisciplinare e alla presenza capillare sul territorio nazionale.

Grazie ad un network di società presenti in 150 Paesi, Deloitte porta i propri clienti al successo grazie al suo know how di alta qualità e a una profonda conoscenza dei singoli mercati in cui è presente. Obiettivo dei circa 200.000 professionisti di Deloitte è quello di mirare all'eccellenza dei servizi professionali forniti.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata, e le member firm aderenti al suo network, ciascuna delle quali è un'entità giuridicamente separata e indipendente dalle altre. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Deloitte Touche Tohmatsu Limited